

IMPEGNI PUBBLICI DALL'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- MARTEDÌ 15 GENNAIO**
Ore 10, S. Donato Milanese - Incontro con i preti della Zona VI.
Ore 21, Milano - Parrocchia S. Giovanni in Laterano (via Pinturicchio, 35) - Cattedra del Concilio: «Chi è la Chiesa?».
- VENERDÌ 18 GENNAIO**
Ore 18, Teramo - Chiesa Cattedrale - Celebrazione eucaristica in suffragio del vescovo monsignor Abele Conigli.
- SABATO 19 GENNAIO**
Ore 10, Teramo - Università - Lectio magistralis: «Natura e scopo della li-
- berta religiosa nella cultura contemporanea».
- DOMENICA 20 GENNAIO**
Ore 16.30, Monza - Teatro Villorosi (piazza Carrobbio, 8) - Incontro «Eumenismo e nuova evangelizzazione» (Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, 18-25 gennaio).
- Ore 18, Monza - Basilica S. Giovanni Battista (via Canonica, 8) - Vesperi e preghiera ecumenica.**
- MARTEDÌ 22 GENNAIO**
Ore 9.30, Seveso (Mb) - Seminario (via San Carlo, 2) - Incontro Decani.

storia della fede nella Chiesa di Milano

La famiglia «seconda anima dell'umanità»

Il secondo ambito d'impegno del cardinale Andrea Carlo Ferrari (nella foto) fu la famiglia, che anche allora era fortemente osteggiata dalla «società legale» ma difesa strenuamente dalla «società reale». Quando il Governo annunciò (2 febbraio 1902) l'intenzione di «temperare, in armonia con il diritto comune delle altre nazioni, l'ideale principio dell'indissolubilità del matrimonio civile» e «onorare il clero, ma contenerlo nei limiti del Santuario; portare alla religione e alla libertà di coscienza il più illimitato rispetto, ma serbare inflessibilmente incolumi le prerogative della potestà civile»; la protesta popolare - non solo dei cattolici! - fu tale che il disegno di legge non fu neppure presentato in Parlamento. Alla famiglia Ferrari dedicò il nuovo secolo, pubblicando nel 1900 una lettera pastorale: «Educate i figli nella disciplina e nell'istruzione del Signore». «Chi non sa che i figli più che d'altro vivono d'imitazione? [...] Non potranno i figli imparare a vivere in pace, in concordia, quando vedessero nei genitori la discordia; non ameranno la religione, né i suoi precetti né le sue pratiche, quando in tutto ciò siano trascurati i genitori». È di nuovo il ritorno nel 1902 («Amiamo la famiglia») e nel 1903 («Cioè che Dio ha unito, l'uomo non separi»), per esortare i coniugi ad avere speranza e impegno: «L'amore dettato dalla ragione, il vero, il santo, il cristiano amore sarà tutto; perciò nel nome della religione e della Chiesa il Vescovo leva la sua voce e grida: amiamo la famiglia! Se altri ne vuole lo sterminio, noi salveremo con l'amore generoso e forte [...] quell'istituto, che giustamente fu detto la «seconda anima



dell'umanità». Mi pare non da poco la splendida definizione di famiglia, indicata da Ferrari: «seconda anima dell'umanità», normata dalla «legge dell'amore costantemente fedele», dalla «legge della pazienza, del compatimento [...] del sacrificio, che viene dall'amore». Non bastavano le «lettere». Ferrari volle che i parroci curassero la formazione al matrimonio e donassero ai giovani sposi un «diploma» contenente i «dogmi», il vero, il santo, il cristiano amore sarà tutto; perciò nel nome della religione e della Chiesa il Vescovo leva la sua voce e grida: amiamo la famiglia! Se altri ne vuole lo sterminio, noi salveremo con l'amore generoso e forte [...] quell'istituto, che giustamente fu detto la «seconda anima

dell'umanità». Mi pare non da poco la splendida definizione di famiglia, indicata da Ferrari: «seconda anima dell'umanità», normata dalla «legge dell'amore costantemente fedele», dalla «legge della pazienza, del compatimento [...] del sacrificio, che viene dall'amore». Non bastavano le «lettere». Ferrari volle che i parroci curassero la formazione al matrimonio e donassero ai giovani sposi un «diploma» contenente i «dogmi», il vero, il santo, il cristiano amore sarà tutto; perciò nel nome della religione e della Chiesa il Vescovo leva la sua voce e grida: amiamo la famiglia! Se altri ne vuole lo sterminio, noi salveremo con l'amore generoso e forte [...] quell'istituto, che giustamente fu detto la «seconda anima

appuntamento

Catecumeni, i ritiri di oggi e del 20 gennaio

Oggi dalle 15 alle 19, si terrà un ritiro per catecumeni del 18 gennaio. Gli adulti che stanno compiendo l'anno conclusivo del cammino di preparazione al Battesimo sono attesi presso le Suore Comunità del Sacro Monte di Varese. Domenica 20 dalle 15 alle 18 ritiro per Catecumeni del 18 e il 20 gennaio che hanno avviato da poco il catechumenato o che stanno compiendo l'anno conclusivo presso il Santuario di S. Maria Nascente (Via Santuario a Bevera di Barzagio); la parrocchia S. Michele di Busto (piazza Chiappi 1/a); i Missionari Saveriani, via Don Milani 2 a Desio. Info: tel. 02.8556227; catecumenato@diocesi.milano.it.

La tradizionale «Tre giorni parroci» è in programma dal 27 al 30 a Triuggio. Tra i relatori anche Alphonse Borras della Diocesi di Liegi. «Un'occasione

per una preghiera più distesa e insieme un'opportunità di rinnovata fraternità sacerdotale», spiega il vicario episcopale della città, monsignor Carlo Faccendini

martedì 15

San Donato Milanese, il clero della Zona VI incontra Scuola

Accogliendo le indicazioni del cardinale arcivescovo contenute nella lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino», i presbiteri, i religiosi, i diaconi in questi mesi si incontrano con il cardinale Angelo Scola per riflettere insieme sul tema «La fede dei ministri ordinati e le sue tentazioni». Dopo Milano (Zona pastorale I), Venegono (Zona II, Varese), Eupilio (Zona III, Lecco), Rho (Zona IV, Rho), Seveso (Zona V, Monza), sono in programma altri due incontri del clero con l'Arcivescovo: martedì 15 gennaio a San Donato Milanese per la Zona VI (Melegnano) e venerdì 8 febbraio a Cologno Monzese per la Zona VII (Sesto San Giovanni). L'appuntamento di martedì 15, dalle 12.30 alle 12.30, a San Donato Milanese, sarà presso il salone dell'oratorio in piazza della Pieve. Dopo la recita dell'«Ora Media» e una breve introduzione del vicario episcopale monsignor Franco Carnevali, si porranno inizialmente in dialogo con l'Arcivescovo un sacerdote impegnato nella pastorale giovanile, un parroco, un responsabile di comunità pastorale, seguiranno gli interventi liberi. La libertà religiosa, la vera libertà, le relazioni fraterne tra presbiteri, l'iniziazione cristiana, l'importanza dell'oratorio e dell'attività sportiva, sono stati tra i temi toccati nel dialogo con l'Arcivescovo durante l'incontro del 15 dicembre scorso a Rho per la Zona pastorale IV. Il vicario episcopale monsignor Gian Paolo Citterio nel suo intervento di saluto ha sottolineato alcune attenzioni, a partire dal richiamo della lettera pastorale nell'«Anno della fede», a presbiteri, diaconi e consacrati a prendersi cura della propria fede. «C'è, in noi, molto di sé e di spiritualità e un desiderio di ritorno alle sorgenti che alimentano il lavoro quotidiano e diaconale, un lavoro quotidiano e diaconale che ha riconosciuto monsignor Citterio - A questo riguardo, durante l'anno pastorale, per tutti noi della Zona IV sono proposte quattro mattinate di ritiro spirituale, a Rho,

sulla fede del prete, tenute da monsignor Renato Gotti. Due si sono svolte, con una buona e intensa partecipazione. C'è anche un bisogno, un desiderio e un'esigenza enormi - ha aggiunto - di purificare le relazioni tra noi, nella comunione di fraternità, pur nella distinzione dei servizi, delle età, delle competenze, delle appartenenze e dei ruoli. Cerchiamo di portare avanti questi lavori nell'ambito del nove decanato».

Il 18 dicembre scorso si è tenuto presso il Seminario di Seveso l'incontro della Zona V (Monza-Brianza) con l'Arcivescovo, con una corale partecipativa del clero. La presenza ha superato le aspettative. Inol-

tre le domande che sono state poste al cardinale Angelo Scola hanno spaziato su tutto l'orizzonte della vita del prete: l'esperienza personale di fede, l'obbedienza, la vita pastorale, le relazioni, ma anche la fatica della gestione delle tante strutture materiali, i temi sociali e politici. L'Arcivescovo ha risposto alle domande riportando ogni volta l'attenzione al tema e al fondamento di tutto: Gesù Cristo, rivelatore del Mistero di Dio e dell'uomo. «Ci ha anche ricordato - aggiunge il vicario episcopale monsignor Pizzato Giacinto - che la riforma della Chiesa (e la nuova evangelizzazione) o sarà riforma della fede o non sarà. Dunque è chiesta la conversione di ciascuno. La tentazione che tutti corriamo è di concentrarsi sull'organizzazione e sulle cose da fare, certamente buone, ma che possono anche svuotare la vita di un prete. Il Cardinale ci ha allora raccomandato di non perdere mai di vista che la pastorale è partecipazione all'azione salvifica di Cristo. Riguardo ai temi sociali e politici - continua l'Arcivescovo ha spronato un lavoro pedagogico e culturale con la nostra gente e i giovani perché si appropriino di una visione cristiana completa, facendo leva su due parole che sono sulla bocca di tutti e che sono fondamentali per il Vangelo di Gesù: felicità e libertà».

Prete di Milano in ritiro per riflettere sulla fede

«Il prete e la fede» sarà il tema della «Tre giorni parroci» della città di Milano (Zona pastorale I) in programma a Villa Sacro Cuore di Triuggio dal 27 al 30 gennaio. A vivere l'esperienza della tradizionale «Tre giorni» sono invitati anche i Vicari parrocchiali. «Il desiderio è quello di coinvolgere i preti che vivono nel contesto pastorale della città di Milano - spiega il vicario episcopale monsignor Carlo Faccendini -, in una riflessione seria sull'esperienza della propria fede e su come essa di fatto si giochi nella concretezza del ministero. I preti, e i parroci in particolare, sanno di essere responsabili della fede della loro gente, ma sanno anche che spesso è proprio la fede della gente ad accompagnare e sostenere la loro vita spirituale, tanto forte e solida e insieme tanto povera e fragile. Le tre giornate a Triuggio - conclude - sono anche un'occasione particolare per una preghiera più curata e distesa e insieme una opportunità di rinnovata fraternità sacerdotale e di necessario riposo». Ecco il programma della «Tre giorni parroci».

Domenica 27, arrivi e sistemazione.

Lunedì 28, Messa «intra laudes» (presiede monsignor Luigi Stucchi), relazioni: «Annunciare il Vangelo e comunicare la fede oggi» (Alphonse Borras, vicario generale della Diocesi di Liegi e docente presso l'Università cattolica di Lovanio); «Il Vangelo come itinerario di fede» (Benoti Standert monaco benedettino e biblista). Martedì 29, Messa «intra laudes» (presiede monsignor Mario Delpini), relazioni: «Eredità del Concilio e annunciio della fede» (Gianfranco Brunelli, direttore della rivista *Il Regno*); «Annunciare il Vangelo e comunicare la fede oggi» (Giovanni Ferretti, docente di filosofia teoretica e fondatore della rivista *Filosofia e Teologia*); dibattito con Salvatore Carrubba, autore de «Il cuore in mano. Vangelo in una Milano che cambia».

Mercoledì 30, Messa «intra laudes» (presiede monsignor Carlo Faccendini); relazione su «La fede del prete e l'esercizio del ministero» (Francesco Brunelli); ore 12.30, pranzo e rientro. «Il presbitero è innanzitutto un credente - è scritto nel volantino che presenta l'iniziativa - Nell'incontro con il Vangelo ha ricevuto una chiamata che lo destina a prendersi



Nel riquadro, monsignor Carlo Faccendini

cura della fede dei fratelli. Egli vive la sua relazione con il Signore consegnando la sua vita al servizio del Vangelo perché, ancora oggi, uomini e donne possano incontrare e conoscere Gesù. In questo senso il nostro tempo, che vive nel dramma tra fede e incredulità, tra fiducia e paura, cerca uomini e comunità che in modo credibile, diventino riflesso nelle loro esistenze l'immagine del Figlio, ossia la beata Vergine Maria e l'innumerevole schiera dei Santi. A questa obbedienza concorre una conoscenza accurata, intelligente e sapiente, della sua architettura, delle ragioni storiche, teologiche, pastorali e spirituali che la sostengono e della sua straordinaria incidenza culturale, sociale e psicologica sul vissuto delle comunità cristiane e dei singoli battezzati.

Il primo modo per conoscere l'anno liturgico è quello di farne esperienza, assumendo come regola di vita le sue grandi scansioni temporali (dall'Avvento al tempo dopo Pentecoste) e il suo calendario, con l'alternanza giorni festivi (solemnità e feste) e giorni feriali (memorie e ferie). Decidere il ritmo della propria esistenza

iscrizioni

I partecipanti dovranno segnalare la presenza entro venerdì 18

Per motivi organizzativi, i partecipanti alla «Tre giorni parroci» della città di Milano, in programma a Triuggio, presso Villa Sacro Cuore dal 27 al 30 gennaio, dovranno segnalare la propria presenza entro venerdì 18 gennaio alla segreteria di Vicariato della Zona pastorale I - Milano città, inviando il modulo di iscrizione, debitamente compilato, via mail o via fax. E-mail: viczonai@diocesi.milano.it; fax: 02.8556350. Per esigenze particolari è possibile telefonare allo 02.8556269. Quota di soggiorno per le tre giornate: euro 150 più euro 50 per spese organizzative da consegnare all'arrivo a Triuggio.

Liturgia e catechesi: il fascino dell'anno liturgico

di CLAUDIO MAGNOLI*

L'anno liturgico è un'istituzione di libertà perché lascia la comunità cristiana dalle mani del tempo affidandola all'azione liberatrice di Gesù Cristo, colui che è il senso e la ragione di ogni temporalità. Scendendo i giorni, i mesi e le stagioni come tempi di Dio per l'uomo e come tempi dell'uomo per Dio, l'anno liturgico illumina il cammino quotidiano dei credenti radicandolo nella fede, nella speranza e nella carità: la fede, che Dio sia all'opera nella storia per condurci al suo popolo a salvezza; la speranza, che già nell'oggi si disciupa un futuro di risurrezione; la carità, che ci riscatti da una chiusura in noi stessi, sterile ed egoista, per aprirci a una responsabilità amica e solidale verso i fratelli, sull'esempio di Gesù. All'anno liturgico ci si avvicina con un at-

to di obbedienza alla Chiesa che generalmente ha iscritto nei ritmi del tempo l'opera di Gesù Cristo, salvatore dell'uomo, e figure di coloro che hanno riflesso nelle loro esistenze l'immagine del Figlio, ossia la beata Vergine Maria e l'innumerevole schiera dei Santi. A questa obbedienza concorre una conoscenza accurata, intelligente e sapiente, della sua architettura, delle ragioni storiche, teologiche, pastorali e spirituali che la sostengono e della sua straordinaria incidenza culturale, sociale e psicologica sul vissuto delle comunità cristiane e dei singoli battezzati.

Il primo modo per conoscere l'anno liturgico è quello di farne esperienza, assumendo come regola di vita le sue grandi scansioni temporali (dall'Avvento al tempo dopo Pentecoste) e il suo calendario, con l'alternanza giorni festivi (solemnità e feste) e giorni feriali (memorie e ferie). Decidere il ritmo della propria esistenza

in rapporto alle celebrazioni dei misteri di Cristo e alle feste di Maria e dei Santi significa ridimensionare l'invalenza degli altri sistemi calendariali che ci assediando (dalla scuola al lavoro, dalla politica all'economia, dallo sport allo spettacolo) per aprirci alla logica della gratuità, in senso passivo (Dio ci accorda grazie) e in senso attivo (noi, capaci di donare gratuitamente).

Dal fare esperienza dell'anno liturgico alla domanda di una sua trattazione nell'ambito della catechesi il passo è breve. Ciò comporta il superamento del pregiudizio secondo il quale l'anno liturgico debba essere considerato un argomento per iniziati, e un'apertura di credito verso un tema affascinante sotto ogni aspetto e promettente sotto il profilo pastorale e spirituale. In concreto, l'approccio catechistico all'anno liturgico ha almeno due forme complementari: l'anno liturgico co-

mo contesto sempre vivo di ogni atto catechistico; l'anno liturgico come tema specifico della proposta catechistica. Nel primo caso, la catechesi si muove nell'orizzonte del lavoro quotidiano e diaconale, con una preghiera introduttiva sintonizzata ai tempi e alle feste che ci si prepara a celebrare o appena celebrati, con un richiamo ai tempi e alle feste che celebrano in modo speciale il tema trattato nella catechesi, con un invito a partecipare assiduamente agli appuntamenti liturgici nel corso dell'anno. Nel secondo caso, la catechesi assume il ciclo liturgico annuale, e i tempi liturgici e le feste che lo scandiscono, come un esplicito argomento di trattazione. La catechesi si apre così alla dimensione liturgica della vita cristiana, aprendo i tesori della liturgia alla conoscenza amorosa e sapiente di tutti i credenti.

* Responsabile Servizio per la Pastorale liturgica

Gennaio in Villa Sacro Cuore

In gennaio i parroci della città di Milano saranno presenti in Villa Sacro Cuore con il vicario episcopale monsignor Carlo Faccendini, da domenica 27 (ore 18) a mercoledì 30 (ore 14). Per tutti gli adulti c'è la possibilità di due giorni completi di ritiro: da venerdì 25 (ore 18) a domenica 27 (ore 15); predicazione di Gabriele Filippini, rettore del Santuario Mariano di Bressana Bottarone (Perugia); da domenica 29 (ore 18) a martedì 30 (ore 14); predicazione di Tiziano Sangalli. Le giovani famiglie hanno il loro ritiro mensile domenica 20, dalle 9.30 alle 16; predicazione don Paolo Ciotti e il ritiro è sempre aperto a tutte le famiglie. In gennaio, ci sono altre due spiritualità: l'Equipe Notre Dame, oggi e domani, e Afra (Azione famiglie nuove), il 25 e 26. Verranno anche gli adulti di due parrocchie: Bresso (19) e 20), Missaglia (20). Le febrili giornate di attività allontanano da se stesso e da Lui. Gesù ti dice che non è proprio il massimo mettere sempre in seconda fila la tua relazione con Lui. In queste giornate di ritiro, Dio ritorna a riempire tutta la tua vita perché ti parli personalmente con Gesù e sorgente stabile di gioia e di pace. Lasciati immergere nella Sua parola e bevi con avidità alla Sua sorgente.

Don Luigi Bandiera